

Crolla l'imprenditoria giovanile

► In 10 anni chiuse oltre 1.200 aziende guidate da under 30 ► Male edilizia, trasporti e commercio: nuove leve sempre più rare e interi settori rischiano di restare senza ricambio



IL PROBLEMA Troppa burocrazia

Sempre meno giovani scelgono di mettersi in proprio. In dieci anni, nel Padovano sono sparite oltre 1.200 imprese giovanili, con un calo del 16,3%. A frenare l'imprenditorialità under 30, secondo la Cna, è un sistema troppo complesso. «C'è troppa burocrazia», spiega il presidente Luca Montagnin. I settori più colpiti sono quelli tradizionali: edilizia, trasporti, commercio, tessile e manifattura. Per invertire la rotta, Cna lancia un piano di tutoraggio per affiancare i giovani artigiani che vogliono accedere al Fondo Start-up della Regione Veneto.

Miazzo a pagina IV

Sempre meno giovani imprenditori: «Servono fisco leggero e crediti agili»

► I dati Cna evidenziano una forte contrazione ► Innovazione, sostenibilità e digitale: fido bancario di 14 milioni di euro finanziato dalla Regione Veneto

IL REPORT

PADOVA L'invecchiamento della popolazione non si vede solo tra i banchi di scuola. Nel Padovano ci sono sempre meno imprese guidate da giovani. Difficoltà ad emergere nel tessuto economico? Poca iniziativa imprenditoriale dei giovani? Genitori che non vogliono lasciare il passo ai figli? Le cause possono essere diverse, fatto sta che, in dieci anni, Padova ha perso oltre 1.200 imprese giovanili: dalle 7.377 che si registravano nel 2015 alle 6.173 attuali.

LA RIDUZIONE

Una contrazione del 16,3% che rappresenta un serio campanello d'allarme per il futuro economico del territorio. Ci si potrebbe consolare dicendo che ci sono province venete con risultati peggiori, ma resta la preoccupazione per un territorio dove l'indice di vecchiaia è passato in dieci anni da 158 a 212. Inoltre, il calo delle attività fondate da giovani sotto i 30 anni, rischia di innescare un effetto catena: rallenta il ricambio gene-

razionale e con esso ritarda l'innovazione e la transizione sostenibile del tessuto produttivo.

I SETTORI

I settori che maggiormente soffrono il calo dei giovani sono i comparti più tradizionali del manifatturiero. Il settore elettrico ed elettronico registra un crollo del 70,2%, seguito dall'impiantistica (-58,4%), dal tessile e calzature (-53,2%) e dal legno e mobili (-51,6%). In forte sofferenza anche edilizia (-36,2%) e costruzioni in generale (-39,8%), insieme a trasporti (-28,5%), commercio (-27,1%) e ristorazione (-27,5%).

DOVE CRESCONO

Allo stesso tempo però ci sono ambiti in cui la presenza degli under 30 è in crescita: per il noleggio e supporto di servizi alle imprese la crescita in dieci anni è stata del 45,5% e ad oggi più di un'attività su dieci in questo settore è gestita da giovani, crescita importante anche per i servizi di informazione e comunicazione con un +20% e nelle attività finanziarie, immobiliari e

professionali (+21,5%). Tre settori che non bastano ad invertire la rotta. Ci prova invece la Cna, che è pronta ad affrontare questo fenomeno affiancando i giovani artigiani che intendono accedere al Fondo Veneto Competitività - sezione Start Up.

IL DENARO

Si tratta di un fido bancario di 14 milioni messo a disposizione dalla Regione Veneto che si rivolge agli investimenti innovativi, sostenibili e digitali. I giovani possono accedere a finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto fino al 25%, per progetti compresi tra i 20.000 e i 150.000 euro. La Cna si mette a disposizione dei giovani padovani per affiancarli nel tutoraggio,



nella stesura dei progetti e nella gestione di ogni adempimento burocratico: «I dati parlano chiaro – commenta Luca Montagnin, presidente di Cna – anche a Padova si fa fatica a costruire il futuro. Una contrazione del 16,3% delle imprese giovanili significa che meno ragazzi scelgono la strada dell'imprenditorialità. Questo accade non per mancanza di idee o coraggio, ma per un sistema che rende troppo difficile fare impresa, a maggior ragione per i giovani. Occorre un cambio di passo e Cna ha avanzato proposte concrete per rendere più accessibile l'autoimprenditorialità giovanile, a partire da un fisco più leggero e strumenti di credito agili. Inoltre, Cna è pronta a supportare tutti i giovani artigiani che vogliano accedere al fondo messo a disposizione dalla Regione, aiutandoli a superare la complessità burocratica».

In sostanza per la Cna il primo ostacolo contro l'emergere dei giovani nel tessuto imprenditoriale sarebbe la burocrazia. «Nessuna buona idea deve rimanere nel cassetto per colpa della burocrazia o delle scadenze – chiude Montagnin – Chiediamo di rafforzare le leve di defiscalizzazione e di credito agevolato».

Marco Miazzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRENDITORIA GIOVANILE Aziende under diminuite del 16,3%